PONENTE sette

A cura
dell'Ufficio Diocesano per le
Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesidialbengaimperia.it

Avvenire

IN AGENDA

Oggi, Albenga, chiesa San Bernardino, ore 11: Cavi, "Messa per la vita" celebrata dal vescovo Guglielmo Borghetti. **Albenga**, seminario: Azione Cattolica, Assemblea Diocesana "Come luce nel mondo. Testimoni delle cose da Lui compiute (At 10,39)". Intervento di Matteo Benedetto, astrofisico e divulgatore scientifico, già Consigliere Nazionale per il settore giovani; ore 17, intervento del vescovo Guglielmo e santa Messa. **Dal 6 al 12 febbraio**, Giornata di Raccolta del Farmaco. **Giovedì 8 febbraio, Albenga**, seminario, ore 9.30: Assemblea generale del Clero. Interventi: don Lucio Fabbris "Il valore performativo della Parola"; don Pierfrancesco Corsi, informazioni sull'Anno Santo 2025. **Sabato 10 febbraio, Albenga**, seminario, ore 15: Giornata del Malato, celebrazione diocesana presieduta dal vescovo Guglielmo. **Dal 10 al 12 febbraio**: OFTAL, pellegrinaggio a Lourdes, per l'anniversario della prima apparizione della Madonna a Bernadette. **(A.R.)**

la giornata

Vita consacrata: dare testimonianza di comunione e gioia

DI FRANCESCA PETRONE *

Venerdì 2 febbraio, festa della Presentazione del Signore al tempio, abbiamo celebrato la Giornata mondiale della Vita Consacrata, guardando alla vita religiosa come ad un incontro con Cristo: è Lui che viene a noi, portato da Maria e Giuseppe, e siamo noi che andiamo verso di Lui, guidati dallo Spirito Santo. Lui ci attira al Tempio, alla Chiesa, dove possiamo incontrarlo, riconoscerlo e accoglierlo. Oggi con questo articolo vogliamo offrire una riflessione sul valore della presenza della vita consacrata nella Chiesa e nel mondo. La vita consacrata sboccia e fiorisce nella Chiesa come un dono che viene da Dio: una visione semplice e profetica dove si tiene il Signore davanti agli occhi e tra le mani. La vita è Lui, la speranza è Lui, il futuro è Lui. La vita consacrata è questa visione profetica nella Chiesa: è sguardo che vede Dio presente nel mondo. La profezia a cui siamo chiamati come consacrati nasce dall'obbedienza alla Parola, dalla comunione con la Chiesa, dalla ricerca costante della volontà di Dio. Proprio per questa ragione il dovere della profezia ci chiama a un costante atteggiamento di discernimento nei confronti del tempo in cui viviamo: essere profeti, infatti, significa «essere sentinelle, capaci di scrutare la storia, di interpretare gli avvenimenti, di vegliare e di guidare il popolo, come Mosè, all'ascolto obbediente della Parola e all'adesione appassionata alla volontà di Dio» (Papa Francesco). Nel declinare questo compito emerge una serie di "urgenze" affidate a noi consacrati, urgenze che scaturiscono dall'attenzione benevola e consapevole verso le fragilità del nostro tempo; tra di esse la prima è la gioia: la vita consacrata non può rinunciare a essere portatrice di gioia, non può svegliare il mondo se non attraverso la testimonianza credibile della gioia. Sicuramente si tratta di quella gioia che è frutto dello Spirito, e che i consacrati devono testimoniare nella forma alta della consolazione e della misericordia. Da qui si comprende un'altra urgenza: quella, cioè, di essere testimoni di comunione. La vita fraterna in comunità realizza la chiamata alla comunione, essenziale per la vita della Chiesa, la quale deve assumere un atteggiamento di apertura e di accoglienza e persino di cura e di custodia nei confronti della vita consacrata. Il porsi la domanda sul valore e sul significato della presenza delle persone consacrate nella Chiesa impone di andare oltre il piano più semplice ed immediato del servizio apostolico che svolgiamo nelle comunità ecclesiali. La missione è certamente essenziale per ogni forma di vita consacrata ma proprio questo intrinseco legame tra consacrazione e missione esige, ancora una volta, di andare oltre il piano delle attività pastorali, per riconoscere alla vita consacrata il suo valore di segno. La vita consacrata non potrà mai mancare alla Chiesa, perché essa avrà sempre bisogno del segno escatologico che i consacrati le assicurano: rendere presente nell'oggi il domani del Regno.

** suora delegata Unione superiore maggiori d'Italia (Usmi)*

Oggi si celebra la Giornata per la Vita. Nelle piazze e davanti a molte chiese saranno presenti volontari per raccogliere offerte con le "Primule per la Vita"

A Imperia il racconto di quarant'anni di servizio del Centro per la famiglia e per la vita

Così la forza della vita sorprende e va accolta

DI ANNAROSA ROSSETTO

Anche quest'anno in molte parrocchie della città di Imperia, i fedeli che si recheranno oggi a messa troveranno all'uscita della chiesa i banchetti con le "Primule per la Vita" e il materiale per presentare le attività del Centro per la Famiglia e per la Vita di Imperia. Esso nasce a fine anni '70 del secolo scorso quando in Italia il dibattito su una legge per la legalizzazione dell'aborto era ormai rovente. Alcune persone, donne in particolare, decisero che per essere coerenti nella lotta contro l'aborto bisognava dare una alternativa concreta alle donne che si sentivano tentate da questa scelta. Nacque così, presso le Opere Parrocchiali di San Leonardo, parrocchia di San Maurizio, uno sportello di ascolto che, nel 1985 fu ufficializzato con atto notarile. Il Cav di Imperia ha come focus la vicinanza e l'aiuto alle mamme e alle famiglie in difficoltà per una nuova vita che si annuncia non prevista o in momenti difficili. In oltre 40 anni di attività abbiamo aiutato circa un migliaio di bambini a nascere e le loro mamme, alcune anche più volte. Oltre a numerose situazioni di difficoltà economica e sociale, che vedono interventi di aiuto concreto come la fornitura di corredino alla nascita e pannolini e pappe fino al compimento di un anno di vita, le 15 volontarie del Centro hanno assistito anche diversi casi di donne con situazioni di violenza domestica e di giovanissime ragazze madri. Come hanno riportato anche i media nazionali, la Regione Liguria ha il record di aborti tra le teenager e al nostro Centro negli ultimi anni abbiamo assistito diverse ragazze, segnalateci anche dal Consultorio pubblico, sostenendo le famiglie, che inizialmente spingevano per l'aborto, ad accogliere queste nuove vite. Le nostre volontarie, quindi, devono spesso seguire queste donne in percorsi psicologici e giudiziari e, anche grazie al Consultorio diocesano Profamilia che in queste situazioni particolari ci fornisce aiuto con i suoi professionisti, abbiamo superato momenti critici per molte di loro. Abbiamo attivato diversi "Progetti Gemma" che hanno consentito, grazie ad adozioni a distanza della mamma e del suo bambino per 18 mesi, di dare un piccolo contributo economico. Il nostro bilancio è soprattutto legato a donazioni private o di Enti quali Caritas, Banco Alimentare, Diocesi, ecc. nonché agli introiti del 5xmille. Vengono organizzate raccolte fondi, anche tramite lotterie, presso esercenti sensibili al nostro servizio alla Vita; raccolte di generi per la prima infanzia presso centri commerciali; spettacoli teatrali in cui diverse compagnie locali devolvono parte degli incassi al nostro Centro. Oltre a donazioni in denaro sono sempre bene accette quelle di materiale, attrezzatura, vestitini, ecc. Il Centro svolge una ricca attività culturale, anche in sinergia al Consultorio Profamilia e al Forum delle Associazioni Familiari: conferenze e giornate di formazione su aborto, fecondazione artificiale, gender; mostre sul tema della vita nascente; stand informativi; un Master biennale in Bioetica con la Pontificia Università "Regina Apostolorum" con cui sono state formate oltre 40 persone; veglie di preghiera. Le offerte delle circa 1.000 primule che oggi verranno distribuite serviranno per aiutarci a proseguire il nostro servizio alla Vita nascente in una delle città più "vecchie" d'Italia per dare speranza al nostro Paese oltre che ad ogni bambino che, inaspettato, annuncia a mamma e papà il suo arrivo.

Il vescovo Borghetti ha incontrato i giornalisti

Il 24 gennaio scorso, memoria di san Francesco di Sales, patrono della stampa cattolica, il vescovo di Albenga-Imperia, Guglielmo Borghetti, ha incontrato i giornalisti per parlare della diocesi e di altre questioni d'attualità. La prima riflessione è stata dedicata all'intelligenza artificiale: rifacendosi alle parole del Papa per l'uso responsabile delle nuove tecnologie, Borghetti ha sottolineato che la Chiesa non è contro il progresso scientifico, ma si preoccupa solo che tutto sia finalizzato al benessere delle persone. Per la realtà locale, il vescovo ha ringraziato Ponente Sette, i curatori del sito diocesano e Formae Lucis per il buon lavoro svolto rispettivamente nel campo dell'informazione e della "pastorale dei beni culturali", proseguendo con un'analisi della situazione economica della diocesi, nel complesso buona e stabile, con aspetti critici di cui non serve vergognarsi; ultimo importante riferimento è andato ai migranti presenti ad Albenga: pur non inserendosi nel dibattito, spesso inutilmente politicizzato, la Chiesa locale deve dare sostegno concreto, proponendo, ad esempio, il complesso dell'ex Redemptoris Mater come "casa temporanea" per i ragazzi che non hanno mai dato problemi e che devono vivere dignitosamente fino al loro definitivo trasferimento.

Gianluca Robbione

Cosa ti sei perso
di Gian Maria Zavattaro

Si avvicina il Giubileo e l'apertura della Porta Santa

Una selezione degli articoli pubblicati sulle pagine di Avvenire nell'ultimo mese, che a mio sommesso parere andrebbero ricordati o meriterebbero essere letti.

Il 9 maggio giorno dell'Ascensione la Bolla d'indizione dell'Anno Santo 2025. Previsti almeno 32 milioni di pellegrini (di cui 1.500.000 giovani). Saranno aperte Porte Sante anche nelle diocesi. La preparazione: 8 tavoli in corso con la parte statale (23 gli incontri già fatti) per aspetti organizzativi (sanità, sicurezza, viabilità). L'organizzazione: i cantieri dei lavori in corso chiuderanno a dicembre 2024. A Roma inizieranno a breve i lavori di riqualificazione (Piazza San Giovanni, Laterano, piazza Risorgimento). Ci vorrà pazienza, ma certamente Roma diverrà "più bella e vivibile". Da parte vaticana: nei diversi uffici lavorano 723 persone, più di 200 le riunioni e i sopralluoghi effettuati, nominati 200 referenti delle diocesi italiane e Conferenze episcopali di tutto il mondo. «L'apertura della Porta Santa si avvicina!» (L'evento, p.16; 24.1.24).
Elogio dell'inazione, pausa che ci rende contemplativi. Nel suo ultimo saggio (Vita contemplativa o dell'inazione, Nottetempo) Byung-Chul Han, filosofo coreano, analizza l'attuale condizione umana indicando possibili cure dei nostri malanni. Lavoro e prestazione totalizzano la nostra vita, compresi il tempo libero e le vacanze.Vita intensa oggi vuol dire più prestazione e più consumo. Invece è proprio l'inazione la "forma intensa e preziosa della vita" che rende il fare genuinamente umano. Cultura, libertà, verità, felicità. sogno sono espressioni dell'inazione. Senza silenzio come è possibile la musica? Solo rumore! L'etica dell'inazione può salvarci innalzando "il livello di contemplazione nell'agire, in modo che l'azione arrivi a includere la meditazione". (F. Bellino, p.19, 9.1.24)
Rapporto Open Doors, relativo al periodo ottobre '22/settembre '23. 365 milioni di cristiani perseguitati per la propria fede detenuti e condannati con accuse pretestuose: un battezzato su sette nel mondo è vittima di abusi e discriminazioni.12 i Paesi ad alto rischio, lunga la lista di vessazioni che impediscono la liberà di fede: 2228 chiese e proprietà cristiane distrutte in India; 3500 cristiani rapiti in Nigeria, Ciad, Congo; 2622 cristiane vittime di stupro e abusi sessuali (dato in ribasso: molti delitti non sono denunciati); 16,2 milioni di cristiani perseguitati, sfollati interni in 26 nazioni dell'Africa sub sahariana. In Nigeria 315 cristiani massacrati in tre mesi e 18.000 sfollati; 4125 cristiani arrestati.(L Capuzzi, p.3; 17.1.24)

In questa selezione: vita contemplativa o dell'inazione; oltre 16 milioni i cristiani perseguitati; pregare per la "mezza età"; «Voi come vivrete?»

I cristiani e la mezza età. Suor Scandura clarissa del monastero di Biancavilla nel post "dedicato alle persone di mezza età"(45-60 anni) evidenzia la scarsa attenzione ai cinquantenni nelle intenzioni delle preghiere dei fedeli. Per lo più riguardano giovani e anziani, non le persone di mezza età. Di qui la decisione di pregare anche per la "mezza età" tempo di sfide positive, in cui si fa tesoro delle esperienze passate, vivendo i frutti di un amore maturo. Don Pilotto precisa: "Sono arrivato a pagina 60 del libro della vita: sto imparando a osservare a leggere, scrivere, a incontrare, dialogare ... Ho ancora tanto da imparare per vivere. Ringrazio Dio per tutti i granelli di vita che mi ha donato". (Wikichiesa, p.14, 20.1.24)
E voi come vivrete? è il titolo internazionale del film del regista giapponese Miyazaki (in Italia "Il ragazzo e l'airone"), campione d'incasso in tutto il mondo. Lo spettatore è spiritualmente coinvolto nella storia del giovane Mahito. Tutti i personaggi del film hanno bisogno di salvezza, anche il più positivo, Mahito, che ha "malizie che lo macchiano" e la moltitudine di innocenti nascituri minacciati da tanti personaggi. Quale il senso della vita? Come ci si salva? Intraprendendo il viaggio della vita, prendendo in mano la propria esistenza, le proprie ferite, il dolore che la morte infligge. «Da qui il bisogno di eternità. Poi salvando gli altri, tutti». Film da vedere, bello, scomodo: costringe dopo la visione a domandarci "E voi come vivrete?"(D. Milani, p.21; 20.1.24)